

Governance Aziendale del PRP 2021-25



***Documento sintetico descrittivo delle modalità di attuazione
del Piano Regionale della Prevenzione 2021-25
presso l'Ausl di Bologna***

Introduzione

Il Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 (PRP) è un documento di pianificazione che recepisce il Piano Nazionale della Prevenzione 2021-25 e dà attuazione ai Livelli Essenziali di Assistenza del livello “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica”.

Rappresenta un processo complesso, per il cui sviluppo è fondamentale mantenere coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e con il Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR) anche per le opportune sinergie in fase di attuazione. Il PRP troverà una sua coerenza e raccordo anche con altri strumenti di Programmazione nazionale (es. PNNR, PON Metro), regionale quali, ad esempio, il Piano Adolescenza, il Piano Regionale Integrato e strumenti di pianificazione della DG Cura del Territorio e dell’ambiente (es. Piano Qualità Aria, Piano Gestione rifiuti).

Esso prevede 4 azioni trasversali (Intersectorialità, Comunicazione, Formazione ed Equità) e si articola in 10 Programmi Predefiniti descritti nel Piano Nazionale, a cui si aggiungono 10 Programmi Liberi definiti a livello Regionale, non nell’ottica di separare e settorializzare, bensì, al contrario, di collegare le progettualità in riferimento ai setting in cui sono agite o ai destinatari degli interventi, così da supportare tematiche a loro volta trasversali e, in molte circostanze, condividere obiettivi, azioni e indicatori.

L’Emilia-Romagna si è dotata di una Legge regionale, la n. 19 del 5.12.2018, dedicata a “Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria” che regola e sostiene un sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità, in particolare garantendo il coordinamento delle politiche di prevenzione. Il PRP si inserisce quindi nel percorso tracciato dalla Legge Regionale 19/2018 che all’art. 10 definisce anche le modalità di approvazione del PRP e stabilisce che obiettivi e azioni devono essere integrati a livello locale, nei Piani di zona e negli obiettivi di mandato dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie allo scopo di coordinare gli interventi e valorizzare le risorse del territorio. La Legge 19/2018 istituisce un Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione, composto dai rappresentanti di tutte le direzioni generali regionali, dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia e delle altre agenzie e istituti regionali che svolgono attività connesse alla promozione della salute della popolazione. Il Tavolo multisettoriale è deputato alla definizione di una Strategia regionale su queste tematiche, che necessariamente si colloca in sinergia con il PRP e con questo documento di Governance del Piano.

L’Area Metropolitana di Bologna presenta la peculiarità di avere già avviato nel 2018 un’importante azione di ingaggio trasversale e interistituzionale tra Ausl di Bologna, Università di Bologna, Ufficio Scolastico V, Policlinico di Sant’Orsola/Malpighi IRCCS, Comune di Bologna e in rappresentanza dei distretti dei comuni della pianura e della montagna rispettivamente il Comune di Bentivoglio e il Comune di San Benedetto Val di Sambro. Attraverso un Protocollo di Intesa tra le istituzioni sopra nominate sono state concordate priorità, metodologie, interventi con particolare attenzione a quelli i cui contenuti coinvolgono direttamente le comunità territoriali di riferimento. Il Protocollo di Intesa citato si configura a tutti gli effetti come “Accordo Operativo Locale” ai sensi della LR 19/2018. L’operatività del Protocollo è garantita dalla costituzione di un tavolo di Promozione della salute (TPS) coordinato da una cabina di regia ristretta composta da 2/3 rappresentanti di ogni Istituzione.

Scopo del presente documento è descrivere le modalità attuative del Piano Regionale della Prevenzione nell'ambito dell'Ausl di Bologna, identificando responsabilità, dispositivi di coordinamento, modalità di monitoraggio e valutazione delle attività coerenti con il sistema di governance Regionale del PRP e integrati nell'organizzazione aziendale.

Annualmente il presente documento verrà aggiornato con quanto realizzato e programmato con possibilità di integrazioni.

La redazione del documento è stata curata dal referente aziendale del PRP con la collaborazione dei referenti trasversali della comunicazione, equità e formazione.

ORGANIZZAZIONE DEL PLP

Funzioni e responsabilità

A - I dispositivi organizzativi

I dispositivi organizzativi individuati e descritti nel presente documento sono:

1. Steering committee metropolitano
2. Cabina di Regia Aziendale
 - a. Responsabile Aziendale del PLP
 - b. Gruppo di supporto operativo
 - c. Responsabili Aziendali dei programmi predefiniti e dei programmi liberi
 - d. Responsabili Aziendali delle azioni trasversali
3. UU.OO coinvolte

B - Principali attività di governance da prevedere:

1. Azioni di coordinamento e trasversali
2. Monitoraggio
3. Aggiornamento documento

A - I DISPOSITIVI ORGANIZZATIVI

1. STEERING COMMITTEE METROPOLITANO

Il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione (PLP) si rapporta con la Direzione Aziendale, gli altri Dipartimenti Aziendali, l'Azienda Ospedaliera Universitaria, l'IRCSS e lo IOR. Mantiene i contatti con gli Enti Locali, l'Ufficio Scolastico Provinciale e la CTSS.

Accanto ad azioni di supporto specifiche che si possano ritenere necessarie viene individuato uno Steering Committee così composto:

- il responsabile aziendale del Piano,
- Direttore sanitario Aziendale o suo delegato
- rappresentanti di:
 - Azienda Ospedaliera Universitaria
 - UNIBO
 - IRCSS e IOR
 - Dipartimento di Cure Primarie
 - Dipartimento di Salute Mentale
 - Dipartimento Materno Infantile
 - Dipartimento della Riabilitazione
 - Dipartimento dell'integrazione (programma cure intermedie e bambino cronico complesso)
 - Dipartimento Farmaceutico
 - Medici di Medicina Generale
 - Pediatri di Libera Scelta
 - Direzione DATeR
 - UUOO Formazione e Comunicazione
 - Direttori di Distretto
 - Responsabile DASS
 - Rappresentante dei CCM aziendali

Lo scopo è di coordinare tra loro le figure di supporto trasversale all'attuazione del PLP e le azioni intersettoriali che si sviluppano in setting differenti.

Allo Steering Committee compete, altresì, la responsabilità di valutare e orientare lo sviluppo di specifiche azioni, validandone le progettualità.

È convocato dal Responsabile del Piano della Prevenzione.

2. CABINA DI REGIA

La funzione della Cabina di regia è attuare le indicazioni del gruppo di indirizzo strategico regionale e il coordinare i programmi e favorire il processo di valutazione complessiva del Piano.

È costituita da:

- a) responsabile aziendale del PLP
- b) gruppo di supporto operativo
- c) responsabili dei programmi predefiniti e dei programmi liberi a livello locale
- d) responsabili delle azioni trasversali del PLP.

È convocata dal Responsabile del Piano Locale della Prevenzione.

a. Il Responsabile Aziendale del Piano Locale della Prevenzione

Il Responsabile Aziendale del Piano Locale della Prevenzione (PLP) si rapporta con la Direzione Aziendale, gli altri Dipartimenti Aziendali, i Direttori di Distretto, l'Azienda Ospedaliera

Universitaria, l'IRCSS e lo IOR. Mantengono contatti con gli Enti Locali, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la CTSS.

Garantisce l'individuazione e l'aggiornamento dei referenti di ciascun programma. Recepisce gli indirizzi strategici aziendali rispetto all'attuazione del Piano. Valuta i risultati conseguiti alla luce degli indicatori e degli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie e propone alla direzione le eventuali azioni correttive. Concorda con il Direttore Sanitario l'attivazione di eventuali gruppi di lavoro necessari al coordinamento del Piano. Presidia il Piano per il raggiungimento degli obiettivi del Direttore Generale.

b. Gruppo di supporto operativo

La funzione del gruppo di supporto operativo è facilitare il coordinamento dei diversi board, gruppi e azioni trasversali e supportare le azioni strategiche dei responsabili del PLP.

c. I Responsabili Aziendali dei Programmi Predefiniti e Liberi

I responsabili aziendali dei programmi garantiscono il coordinamento delle Unità Operative e servizi coinvolti nella realizzazione delle azioni del programma. Rappresentano l'interfaccia con il Responsabile Regionale di Programma e con il Responsabile Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione. Sono responsabili del monitoraggio degli indicatori di ciascun programma e responsabili del conseguimento dei relativi obiettivi. Identificano le UUOO da coinvolgere per l'attuazione del programma e definiscono, in accordo con i responsabili delle UUOO stesse, le attività che devono essere garantite da ciascuna di esse.

d. Responsabili Aziendali delle azioni trasversali del Piano Locale della Prevenzione

d.1 - Intersettorialità

Il responsabile dell'azione trasversale intersettorialità è il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione, il quale si rapporta con la Regione e con la Direzione aziendale rispetto agli indirizzi complessivi riguardanti il Piano Locale della Prevenzione, e con i responsabili aziendali di programma per le specifiche attività. Il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione presiede al coordinamento generale dei dispositivi organizzativi finalizzati a facilitare l'azione intersettoriale.

Per i differenti ambiti sono identificati dei referenti:

- Scuola
- Palestre e Società Sportive
- Luoghi di lavoro
- Filiera Agro-alimentare

d.2 - Comunicazione

La struttura responsabile dell'azione trasversale Comunicazione del PLP è l'U.O. Comunicazione (SS).

L'U.O. Comunicazione è il punto in cui naturalmente convergono le iniziative di prevenzione organizzate dalle singole Unità Operative; questo le consente di assicurare che tali iniziative siano ricondotte al sistema di coordinamento del PLP, tenendo come interlocutori il Responsabile del PLP, i referenti per l'intersettorialità, i responsabili dei programmi.

La comunicazione relativa al Piano persegue i seguenti obiettivi:

o supporta l'attività di promozione della salute attraverso attività di comunicazione finalizzate a promuovere comportamenti più favorevoli alla salute. Questo obiettivo è perseguito in accordo con il piano di comunicazione a supporto del PRP messo a punto a livello Regionale e si avvale

dell'utilizzo di differenti mezzi di comunicazione (per es.: media, social marketing, social network, web, organizzazione di iniziative ed eventi)

o supporta le reti attivate nell'ambito dei programmi del Piano della prevenzione che coinvolgono soggetti esterni all'Ausl. Per perseguire questo obiettivo sono previste:

- o pagine web che mettono a disposizione materiali e strumenti utili alla promozione della salute nei vari setting (per esempio a scuole, luoghi di lavoro ecc...)
- o l'integrazione della promozione della salute e della prevenzione primaria in altri prodotti di comunicazione (per es.: cronaca, presentazione di servizi)
- o azioni di comunicazione a supporto di processi partecipativi con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

o partecipa al processo di accountability delle attività di promozione della salute e prevenzione primaria svolte dall'azienda, rendendo disponibili informazioni sulle attività svolte attraverso canali istituzionali stabilmente accessibili (sito web).

o facilita la circolazione interna e delle informazioni.

Il responsabile del PLP, sentito lo steering committee, propone alla UO Comunicazione e UO Formazione un programma di eventi comunicativi e formativi, da realizzare a livello di Casa della Salute per favorire l'aggancio e il coinvolgimento delle comunità, sulla base dei temi di prevenzione primaria ritenuti prioritari, quali la promozione dei sani stili di vita, gli screening di popolazione, la sicurezza alimentare e la sicurezza negli ambienti di vita.

Il Responsabile dell'azione trasversale Comunicazione si rapporta con il Responsabile Regionale dell'azione trasversale Comunicazione per armonizzare le attività di comunicazione aziendali con gli indirizzi Regionali. Raccoglie le richieste di attività di comunicazione relative alla realizzazione del Piano Regionale della Prevenzione e contribuisce a monitorarne l'avanzamento. Le richieste vanno a integrarsi nel Piano Aziendale Annuale della Comunicazione.

d.3 - Formazione

Il coordinamento delle attività di formazione sono in capo all' UO Governo Clinico, Ricerca, Formazione e Sistema Qualità (SC)

Nel corso dell'anno 2022, l'attività dell'UO Formazione e del Comitato Scientifico Formazione sarà incentrata nella stesura dei dossier formativi triennali sia di Macroarticolazione che trasversali, riferiti al triennio 2023-2025; i dossier prevedono la definizione di obiettivi macro triennali che si declinano poi annualmente in obiettivi specifici formativi all'interno dei PAF annuali del triennio di riferimento (PAF 2023-2024-2025); a conclusione del triennio, oltre alla valutazione annuale dei singoli PAF è prevista la valutazione triennale dei Dossier.

La funzione di Governo e Provider è in capo all'UO Formazione, afferente all' UO Governo Clinico, Ricerca, Formazione e Sistema Qualità (SC):

- Sviluppa e garantisce i processi funzionali alla realizzazione e accreditamento delle iniziative formative, in linea con gli obiettivi regionali, aziendali e di singola Macrogestione, attraverso il supporto di professionisti di riferimento (facilitatori) che si interfacciano direttamente con le Macroarticolazioni loro affidate. [https://intranet.internal.ausl.bologna.it/servizi/dg/serv_form/i-collaboratori/settore-provider]
- Assicura, in accordo con i Responsabili Aziendali del Piano della Prevenzione, il coordinamento complessivo delle attività di formazione proposte, tenendo conto delle esigenze formative complessivamente espresse a livello aziendale e dagli indirizzi Regionali
- Governa e supporta la stesura dei Dossier Formativi e del Piano Annuale della Formazione, deliberato per ciascun anno solare.

- Fornisce supporto metodologico per la realizzazione le attività di formazione (anche non ECM) rivolte a personale non sanitario ed esterno all'azienda.

d.4 - Equità

L'equità viene riconosciuta dal PRP come azione di sistema che trasversalmente contribuisce al raggiungimento di salute. Agire tenendo conto del principio di equità richiede un cambiamento politico, istituzionale, organizzativo e professionale per indirizzare l'attenzione nei confronti delle disuguaglianze di salute. All'interno dell'Ausl è identificato un Referente Equità che coordina il board aziendale per la definizione di progetti per contrastare le disuguaglianze osservate nei territori di competenza. Ai fini dell'attuazione del PLP il board aziendale equità collabora sinergicamente con il Responsabile del Piano della Prevenzione, con i responsabili dei Programmi coinvolti e con un referente di area epidemiologica per la definizione delle strategie relative ai temi dell'equità. Il responsabile aziendale equità, attraverso il gruppo di lavoro offre supporto metodologico all'orientamento delle azioni selezionate nel PRP e promuove lo sviluppo di azioni prioritarie per una valutazione di equità a livello locale. A tal riguardo si avvale di dispositivi organizzativi e metodologici come l'Equality Impact Assessment (HEIA) e l'Health Equity Audit (HEA).

3. LE UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

Le Unità Operative coinvolte sono corresponsabili per il raggiungimento degli obiettivi dei programmi. Trasmettono al responsabile di programma gli indicatori di loro competenza nei tempi richiesti. La partecipazione delle UUOO al conseguimento degli obiettivi di ciascun programma è monitorata e valutata attraverso il sistema di budget, nel cui ambito avviene anche la negoziazione delle risorse necessarie.

B - PRINCIPALI ATTIVITÀ DI GOVERNANCE DA PREVEDERE:

1. AZIONI DI COORDINAMENTO E TRASVERSALI

A) Coordinamento con la Cabina di Regia Metropolitana

La Cabina di Regia Metropolitana è rappresentata da: Comuni della conferenza socio-sanitaria, Università, Azienda Sanitaria Locale, Ufficio Scolastico V, Policlinico di Sant'Orsola/Malpighi. La Cabina di Regia attualmente lavora su 10 tavoli su tematiche trasversali e fortemente interconnesse con il PRP di seguito riportate.

1) CIBO e patologie correlate	2) Movimento e patologie correlate	3) Invecchiamento in salute	4) Sicurezza stradale sicurezza domestica e mobilità sostenibile <i>In fase di avvio</i>	5) Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
6) Gioco d'azzardo patologico	7) Diabete	8) Salute e Ambiente	9) Giovani Consumatori	10) Bologna Città Cardioprotetta

B) Coordinamento delle azioni rivolte agli stakeholders della comunità e dei rapporti con Enti Locali, CTSS, comitati di distretto e Uffici di Piano

I Direttori di Distretto rappresentano il Direttore Generale nel rapporto con gli enti locali.

In relazione a quanto indicato nel PNP che individua sei macroobiettivi da perseguire, a livello Locale i Direttori di Distretto garantiscono il loro perseguimento e in base alle evidenze epidemiologiche e alle istanze espresse dalla comunità, ne coordinano la realizzazione con il coinvolgimento delle Case della Comunità e di tutte le risorse pubbliche e private del territorio.

Il Responsabile del Piano della Prevenzione è messo al corrente delle esigenze dei Programmi, le rappresenta nell'ambito del Coordinamento Territoriale, convocato dal Direttore delle Attività Sociali e Sanitarie, cui partecipano i Direttori di Distretto, allargato al Responsabile del PLP e ad altri attori di volta in volta individuati.

Il coordinamento territoriale fornisce indirizzi rispetto alle finalità perseguite nell'ambito dei laboratori di pratiche di promozione della salute e i responsabili dell'attuazione del PLP nelle case della salute, descritti più avanti.

C. Coordinamento delle attività rivolte a setting specifici e loro stakeholders

Il coordinamento è garantito dai responsabili delle articolazioni aziendali che istituzionalmente si rapportano con tali settori. I responsabili dei programmi, nel rivolgersi a questi setting, devono pertanto concordare l'intervento con il responsabile del servizio di riferimento.

I setting e i rispettivi servizi di riferimento sono i seguenti:

- *Scuole*: UO Epidemiologia e Promozione della Salute
- *Associazionismo sportivo e Palestre*: UO Medicina dello Sport, Promozione della Salute
- *Luoghi di Lavoro*: UO Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro
- *Filiera Alimentare*: UO Igiene Alimenti e Nutrizione

D. Coordinamento sulla Promozione della salute e Prevenzione primaria nelle Case della Salute

Lo scopo del coordinamento è dare attuazione agli atti di programmazione che prevedono la prevenzione e la promozione della salute tra gli ambiti di intervento delle Case della Salute, identificando altresì la Casa della Salute (Casa della Comunità nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) come una rilevante opportunità per attivare processi di empowerment individuale e di comunità. Il coordinamento recupera e valorizza le esperienze che l'Ausl di Bologna ha sviluppato prima dell'emergenza pandemica nell'ambito di percorsi laboratoriali e partecipativi condivisi tra Dipartimento di Sanità Pubblica e Dipartimento delle Cure Primarie.

Per dare continuità e garanzie agli interventi di promozione della salute e prevenzione, si ritiene utile individuare un referente per la continuità assistenziale Ospedale / territorio, individuato all'interno dell'UO. Governo Clinico.

Tale referenza dovrà sostenere tutte le attività di promozione della salute coinvolgendo le risorse presenti all'interno delle Case della Salute.

E. Coordinamento con il laboratorio di pratiche di promozione della salute

Lo scopo del laboratorio di pratiche di promozione della salute è quello di facilitare lo scambio di esperienze e conoscenze tra programmi che esprimono una particolare interdipendenza e potenziali sinergie, generare nuove modalità di raccordo e di intervento, rafforzare l'azione intersettoriale e in particolare l'integrazione dei programmi nella programmazione sociosanitaria di zona.

L'UO Epidemiologia e Promozione della Salute è responsabile della facilitazione del processo attraverso il coordinamento metodologico e organizzativo, da realizzarsi secondo indirizzi concordati con il Coordinamento Territoriale e il Responsabile del PLP. Il processo si integra con i

dispositivi di accompagnamento al Piano che saranno messi in campo a livello Regionale, quali il CommunityLab.

2. MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI PRP: SCADENZE E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Parallelamente al monitoraggio Regionale descritto nel relativo documento di Governance, sarà attuato un monitoraggio aziendale dell'avanzamento degli indicatori locali del Piano della Prevenzione, in corrispondenza delle scadenze previste per la rendicontazione trimestrale di Budget.

I responsabili dei programmi comunicano criticità nel conseguimento degli indicatori al Responsabile del PLP e propongono azioni correttive.

Al termine di ciascun trimestre i responsabili delle unità operative coinvolte, o un loro delegato, forniscono tempestivamente i dati di loro competenza necessari alla composizione dell'indicatore al Responsabile del Programma.

Il Responsabile del Programma trasmette, entro il giorno 15 del mese successivo al termine di ciascun trimestre, il valore degli indicatori al Responsabile dell'U.O. Epidemiologia e Promozione della salute per il monitoraggio e supporto delle attività dipartimentali del Dipartimento di Sanità Pubblica, che supporta il Responsabile del PLP costruendo e aggiornando il cruscotto indicatori del PLP.

Il Responsabile del PLP trasmette l'esito della valutazione da lui effettuata relativa a ciascun programma all'U.O. Controllo di Gestione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di ciascuna UO. Riferisce sullo stato complessivo di avanzamento del piano alla Direzione Aziendale, al gruppo di indirizzo strategico e alla Cabina di Regia Regionale.

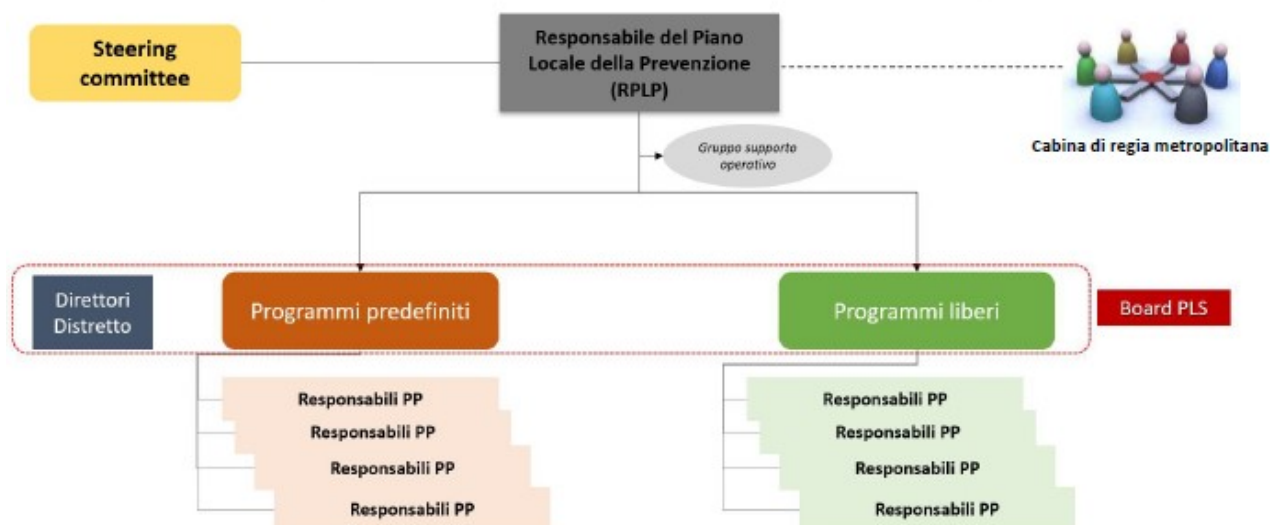
3. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI GOVERNANCE AZIENDALE DEL PRP 2021-25

In caso di assenza prolungata o programmato pensionamento del responsabile aziendale del programma o di un referente delle azioni trasversali, il Direttore della struttura cui afferisce il responsabile ne dà comunicazione al Responsabile del PLP e propone un sostituto. In caso di pensionamento sarà importante garantire un tempo congruo (almeno 6 mesi prima) di trasferimento delle conoscenze e contatti tra il pensionando e il nuovo referente.

Il Responsabile del PLP aggiorna, al termine di ciascun anno, gli elenchi dei professionisti coinvolti e propone le variazioni al Direttore Sanitario. Successivamente all'approvazione del Direttore Sanitario, il Responsabile del PLP trasmette gli elenchi aggiornati al Gruppo di supporto Regionale del Piano della Prevenzione e ne dà conoscenza a tutte le figure coinvolte nell'attuazione del piano.

Allegato 1

Figura 1 – Assetto organizzativo del PLP – AUSL Bologna



A - I DISPOSITIVI ORGANIZZATIVI

Cabina di regia

Responsabile del PLP

Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Pandolfi
------------------------------	----------------

Gruppo di supporto operativo

Dipartimento Sanità Pubblica	Sara Princivalle, Gerardo Astorino, Luciana Prete e Maurizio Liberti
Città Metropolitana di Bologna	Maria Cristina Zambon

Responsabili dei programmi predefiniti

Programma		Responsabile Aziendale del Programma	UO e dipartimento del responsabile	Referenti Programmi Regionali
PP01	Scuole che Promuovono Salute	Liberti Maurizio, Zambon Maria Cristina, De Angelis Gaetana	Epidemiologia e Promozione della Salute (DSP); Comune di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale	Paola Angelini
PP02	Comunità attive	D'Intino Paola	UO Medicina dello Sport (DSP)	Emanuele Soressi; Giorgio Chiaranda
PP03	Luoghi di lavoro che promuovono salute	D'Elia Vincenzo	PSAL (DSP)	Maria Teresa Cella
PP04	Dipendenze	Grech Marialuisa, Pavarin Raimondo	SERDP (DSM)	Ferri

PP05	Sicurezza negli ambienti di vita	Di Bitetto Mauro, Liberti Maurizio, Astorino Gerardo	Epidemiologia e Promozione della Salute (DSP)	Belloli
PP06	Piano mirato di Prevenzione	RER	/	Bernardini
PP07	Prevenzione in edilizia ed agricoltura	Fratlicelli Alessandro	PSAL (DSP)	Maria Teresa Cella
PP08	Prevenzione del rischio cancerogeno professionale....	Guglielmin Maria Antonia, Spisni Andrea	PSAL (DSP)	Broccoli
PP09	Ambiente, Clima e salute	Pandolfi Paolo, Santini Roberta	Epidemiologia e Promozione della Salute, Programma Ambiente e Salute (DSP)	Angelini
PP10	Misure per il contrasto dell'antibioticoresistenza	Tumietto Fabio, Natalini Silvano	UO Prevenzione, Sorveglianza e Controllo Malattie Inf., UO Veterinaria	Vecchi

Responsabili programmi liberi

Programma		Responsabile Aziendale del Programma	UO e dipartimento del responsabile	Referenti Programmi Regionali
PL11	Interventi nei primi 1000 giorni di vita	Ricci Rita	UO Pediatria Territoriale (DCP)	Castelli
PL12	Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità	Lupi Gerardo	UO Direzione Attività Socio-Sanitarie - DASS	Paladino, Paltrinieri
PL13	Screening oncologici	Mezzetti Francesca, Bazzani Carmen, Chiereghin Angela	UO Governo dei Percorsi di Screening	Sassoli, Canuti
PL14	Sistema informativo Regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro	RER	/	Broccoli
PL15	Sicurezza chimica	Carnevali Milva, Roncarati Riccardo	UO Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita, Nucleo Ispettivo REACH	Govoni
PL16	Vaccinazioni	Stillo Michela, Lorusso Angelo	UO Prevenzione, Sorveglianza e Controllo Malattie Inf.	Cintori
PL17	Malattie infettive	Resi Davide	UO Prevenzione, Sorveglianza e Controllo Malattie Inf.	Mattei
PL18	Eco Health Salute alimenti, animali, ambiente	Prete Luciana, Marasco Bruno	UO Igiene Alimenti e Nutrizione, UO Veterinaria	Fridel

PL19	One Health. Malattie Infettive	Principalle Sara, Natalini Silvano	UO Igiene Alimenti e Nutrizione, UO Veterinaria	Padovani
PL20	Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Descovich Carlo, Bonora Nicoletta	UO Governo Clinico, Ricerca, Formazione e Sist.Qualità	Chiaranda, Fridel

Responsabili Aziendali delle azioni trasversali

Responsabile aziendale del PRP e Responsabili aziendali delle azioni trasversali del PRP		
Ruolo	Struttura responsabile	Referente
Responsabile del Piano Regionale della Prevenzione e dell'azione trasversale "intersectorialità"	Dipartimento di Sanità Pubblica	Paolo Pandolfi
Intersectorialità – referente setting scuola	UO Epidemiologia e Promozione della Salute	Maurizio Liberti
Intersectorialità – referente palestre e società sportive	UO Medicina dello Sport	D'Intino Paola
Intersectorialità – referente setting luoghi di lavoro	UO Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro	Guglielmin Maria Antonia
Intersectorialità – referente filiera agroalimentare	UO igiene alimenti e nutrizione , UO Veterinaria	Luciana Prete, Natalini Silvano
Responsabile dell'azione trasversale comunicazione	UO Comunicazione	Marco Grana, John Kregel
Responsabile dell'azione trasversale formazione	UO Formazione	Roberta Bertolini, Carlo Descovich
Responsabile dell'azione trasversale equità	Gruppo aziendale Equità	Stefano Benini

B - PRINCIPALI ATTIVITÀ DA PREVEDERE:

Si elencano di seguito alcune attività trasversali ritenute strategiche per la realizzazione del PLP.

Coordinatori e referenti delle azioni trasversali individuate a livello locale		
Ruolo	Struttura responsabile	Referente
Coordinamento del "Laboratorio di pratiche di promozione della salute"	UO Epidemiologia e Promozione della Salute	Liberti Maurizio, Gerardo Astorino
Referente per la continuità territorio-ospedale°	UO Governo Clinico, Ricerca, Formazione e Sist. Qualità' (SC)	Descovich Carlo – Avaldi Vera
Referente Case della Salute	UO Cure Primarie	Pagliacci Donatella
Referente/responsabile monitoraggio aziendale degli indicatori locali del PLP	UO Epidemiologia e Promozione della Salute	Perlangeli Vincenza, Elisa Stivanello; Musti Muriel Assunta